



Bruxelles, 16 novembre 2015
(OR. en)

13989/15

COMPET 507
MI 711
IND 183

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	<i>Preparazione del Consiglio "Competitività" del 30 novembre - 1° dicembre 2015</i> "Check-up" della competitività: evoluzione economica e integrazione della competitività in tutti i settori d'intervento - Presentazione da parte della Commissione - Presentazione della relazione della presidenza sull'integrazione della competitività - Scambio di opinioni

INTRODUZIONE

Il Consiglio europeo del marzo 2014 ha dichiarato che l'UE ha bisogno di una base industriale forte e competitiva, in termini sia di produzione che di investimenti, quale motore principale di crescita economica e di occupazione.

Per conseguire questo obiettivo il Consiglio europeo ha messo in rilievo l'esigenza di tenere conto delle problematiche riguardanti la competitività industriale, o in altri termini di **integrare la competitività**, in tutti i settori politici dell'UE.¹

¹ Doc. EUCO 7/1/14 del 21 marzo 2014.

L'invito del Consiglio europeo è stato raccolto dal trio delle presidenze italiana, lettone e lussemburghese (seconda metà 2014 - fine 2015) che ne hanno fatto una delle massime priorità del loro programma di lavoro comune.²

Basandosi sul lavoro svolto sotto le presidenze italiana e lettone, la presidenza lussemburghese ha utilizzato gli ultimi sei mesi per concretizzare alcune innovazioni volte ad agevolare ulteriormente l'attuazione pratica dell'integrazione della competitività nella formazione "Competitività" del Consiglio (di seguito Consiglio "Competitività").

La presidenza lussemburghese si è concentrata in particolare sui due aspetti seguenti:

- L'introduzione di **nuovi metodi di lavoro** volti a facilitare l'attuazione dell'integrazione migliorando al tempo stesso il funzionamento del Consiglio "Competitività, come il lancio del "check-up della competitività", la definizione di un "elenco della presidenza sull'integrazione" che copra le principali proposte in corso e future che possono incidere in misura rilevante sulla competitività, nonché l'organizzazione di riunioni congiunte di gruppi di lavoro con ambiti di competenza diversi per incoraggiare un approccio integrato alla competitività.
- L'analisi approfondita di una serie di **questioni sostanziali relative alla competitività dell'UE** - come il miglioramento del clima degli investimenti nell'UE, il rafforzamento della competitività delle industrie ad alta intensità energetica, il miglioramento del funzionamento del mercato unico e della qualità globale del quadro regolamentare, nonché una migliore attenzione alle esigenze delle PMI³ - al fine di individuare possibili strozzature e priorità d'azione.

La presidenza ha affrontato il lavoro nella prospettiva di **individuare il valore aggiunto europeo** concentrandosi su azioni a livello UE che possono portare vantaggi concreti ai cittadini e alle imprese, in particolare le PMI.

² Doc. 11258/14.

³ Una panoramica dettagliata delle questioni in gioco è fornita nel corpo della relazione.

Sulla base del lavoro svolto in questo contesto, l'obiettivo della relazione in allegato è fare il punto sui progressi conseguiti e fornire una panoramica del lavoro svolto sotto la presidenza lussemburghese.

La relazione formula inoltre raccomandazioni su come migliorare ulteriormente l'integrazione della competitività in futuro, che possono essere sintetizzate come segue:

- Un'elevata priorità dovrebbe essere data all'ulteriore promozione di un **approccio integrato alla competitività** in seno al Consiglio "Competitività" e fra le formazioni del Consiglio stesso.
- Il Consiglio "Competitività" dovrebbe sfruttare e sviluppare ancora l'**elenco della presidenza sull'integrazione** e il **check-up della competitività** in quanto strumenti di monitoraggio per l'integrazione della competitività e il miglioramento del funzionamento del Consiglio "Competitività". Questi strumenti dovrebbero aiutare il Consiglio ad adempiere il suo mandato e reagire tempestivamente a questioni importanti relative all'economia reale.
- L'**integrazione** dovrebbe anche essere **attuata a livello nazionale** mediante sforzi di coordinamento adeguati. In questa prospettiva può risultare utile l'elenco sull'integrazione.
- Andrebbe rafforzata la governance di grandi processi politici connessi alla competitività, come il **mercato unico digitale** e la **strategia per il mercato unico** e il Consiglio "Competitività" dovrebbe assumere attivamente il proprio ruolo.
- La Commissione dovrebbe fornire informazioni più dettagliate riguardo al **calendario e al contenuto di azioni specifiche pianificate dalla Commissione** per approfondire l'integrazione della competitività, con riferimento a misure sia orizzontali che settoriali.
- Il **Gruppo ad alto livello "Competitività e crescita"** dovrebbe essere coinvolto nella preparazione e ulteriore analisi delle questioni di integrazione e dovrebbe continuare a monitorare l'**attuazione delle conclusioni del Consiglio**.

La presidenza lussemburghese invita le presidenze future e la Commissione a prendere le mosse dai risultati della presente relazione e valutare l'ipotesi di darvi seguito.

ATTUAZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELLA COMPETITIVITÀ

STATO DEI LAVORI E PROSPETTIVE

RELAZIONE DELLA PRESIDENZA

I. MANDATO DEL CONSIGLIO "COMPETITIVITÀ"

La presa in considerazione sistematica della competitività non è un'idea nuova per il Consiglio. Alla sua istituzione nel 2002, il Consiglio "Competitività" era destinato a svolgere il ruolo di osservatorio strategico della competitività.⁴

Alcuni mesi dopo la sua creazione, il Consiglio "Competitività" ha ricevuto dal Consiglio europeo del marzo 2003 un ampio mandato, in base al quale esso *"dovrebbe essere utilmente consultato, nell'ambito del processo decisionale del Consiglio, sulle proposte che si ritiene possano avere effetti sostanziali sulla competitività, ferma restando la responsabilità di tutte le formazioni del Consiglio di valutare l'impatto nei rispettivi settori operativi."*⁵

Al tempo stesso, il Consiglio europeo ha affermato che il Consiglio "Competitività" *"deve assumere attivamente il suo ruolo orizzontale diretto a potenziare la competitività e la crescita (...), valutando periodicamente le questioni sia orizzontali che settoriali."*⁶

II. MIGLIORAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO "COMPETITIVITÀ"

Il Consiglio "Competitività" si è impegnato sistematicamente per essere all'altezza del suo ruolo e si è registrato un consenso riguardo all'esigenza di sviluppare nuovi metodi di lavoro per migliorarne l'efficacia.

⁴ Mediante la fusione delle precedenti formazioni del Consiglio "Industria", "Mercato interno" e "Ricerca".

⁵ Doc. 8410/03.

⁶ Ibidem.

Nel settembre 2014, durante la presidenza italiana, il Consiglio "Competitività" ha deciso di "*svolgere il proprio mandato in maniera più strutturata e sistematica al fine di esaminare tutte le proposte pertinenti aventi effetti significativi sulla competitività*", e di "*tenere dibattiti periodici circa l'attuazione dell'integrazione della competitività industriale* [come richiesto dal Consiglio europeo del marzo 2014],⁷ *sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione.*"⁸

In seguito sono state adottate le seguenti misure concrete per migliorare il funzionamento operativo del Consiglio "Competitività".

i) Il "check-up" della competitività

Con il deciso sostegno tanto degli Stati membri quanto della Commissione, la presidenza lussemburghese ha messo a punto un nuovo metodo di lavoro volto a rafforzare il ruolo strategico del Consiglio "Competitività": il "check-up" della competitività (di seguito il check-up).

L'obiettivo del check-up è consentire ai ministri di proporre priorità e reagire a questioni e sviluppi urgenti in tutti gli ambiti pertinenti per l'attività principale del Consiglio "Competitività": l'economia reale.

Il formato del check-up è un dibattito aperto fra i ministri e la Commissione all'inizio di ogni sessione del Consiglio "Competitività". In termini di risultati e di seguito, dovrebbe fare il punto sulla situazione attuale, individuare priorità per ulteriori interventi - in seno di Consiglio e dei suoi organi preparatori - e anche contribuire a rafforzare il coordinamento su questioni importanti a livello nazionale.

Oltre alle questioni di contenuto, il "check-up" costituisce anche uno strumento per migliorare la dinamica delle sessioni del Consiglio "Competitività", rendendole più spontanee e interattive.

Un primo check-up ha avuto luogo nella sessione del Consiglio "Competitività" del 1° ottobre 2015. Si è articolato intorno a due elementi principali:

⁷ Ibidem.

⁸ Doc. 13338/14.

- a) Una presentazione della Commissione sugli indicatori chiave riguardanti la competitività e l'integrazione del mercato, come l'integrazione degli scambi di beni e servizi, e le ultime tendenze nel campo degli IDE e degli investimenti. Durante la presentazione si è richiamata l'attenzione su un particolare ambito di interesse: il legame fra politica ambientale e miglioramento della regolamentazione e, più in generale, l'esigenza di assicurare che il quadro regolamentare sia prevedibile, chiaro e coerente.
- b) L'elenco della presidenza sull'integrazione: un documento informale della presidenza che fornisce una panoramica indicativa e non esaustiva di iniziative dell'UE attuali e future che potrebbero avere un impatto significativo sulla competitività, comprese iniziative che rientrano nella sfera di competenza di altre formazioni del Consiglio. Al fine di agevolare il ruolo di monitoraggio del Consiglio "Competitività" per quanto concerne l'integrità e il corretto funzionamento del mercato interno, le iniziative con base giuridica attinente al mercato interno (articolo 114 del TFUE) sono evidenziate in modo specifico nell'elenco.

Il check-up ha generato un dibattito sostanziale e aperto sulle principali priorità per l'integrazione della competitività individuate dai ministri. Quanto alla questione dell'efficienza regolamentare, essa ha contribuito anche a illustrare che non esiste necessariamente un legame diretto fra il livello di ambizione della normativa e l'onere regolamentare da essa creato, vale a dire che è possibile mirare a un elevato livello di ambizione pur limitando al minimo l'onere regolamentare.

Sono stati proposti i seguenti suggerimenti di miglioramento, successivamente tenuti in considerazione in vista di future discussioni nell'ambito del check-up:

- Maggiore attenzione dovrebbe essere prestata all'analisi microeconomica sulla base dei dati più recenti disponibili, nonché al raffronto fra la competitività dell'UE e dei paesi terzi (la "dimensione internazionale").
- Ci dovrebbe essere una distinzione più chiara fra il dibattito sulla presentazione del check-up da parte della Commissione e l'elenco della presidenza sull'integrazione.
- L'elenco sull'integrazione non dovrebbe essere discusso per intero. Piuttosto, la presidenza dovrebbe scegliere una o due questioni da sottoporre a un esame approfondito di ogni sessione del Consiglio.

- L'elenco della presidenza sull'integrazione può costituire un utile strumento di monitoraggio dei fascicoli più importanti attinenti alla competitività. Gli Stati membri possono anche utilizzare l'elenco a fini di coordinamento interno nell'ambito delle rispettive amministrazioni nazionali.
- Si dovrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di un approccio più strutturato per quanto riguarda le questioni e gli indicatori da esaminare in ogni sessione del Consiglio.

ii) Gruppo ad alto livello "Competitività e crescita"

Sotto la presidenza italiana, il Gruppo ad alto livello "Competitività e crescita" è stato formalmente costituito come gruppo di lavoro nella sfera di competenza del Coreper (parte prima).⁹

Il mandato del Gruppo ad alto livello è fornire sostegno al Consiglio "Competitività", anche per quanto riguarda il monitoraggio e l'integrazione della competitività.

Al fine di promuovere la continuità, si è data al Gruppo una presidenza stabile durante tutto il trio delle presidenze italiana, lettone e lussemburghese. Il trio ha nominato congiuntamente presidente del Gruppo il rappresentante lettone, mentre l'Italia e il Lussemburgo hanno nominato un vicepresidente ciascuno.¹⁰

Durante il trio il Gruppo ha tenuto discussioni approfondite sulle questioni importanti connesse all'integrazione, comprese l'Unione dell'energia, l'Unione dei mercati dei capitali e l'eventuale istituzione di "autorità per la competitività" nazionali.¹¹

Sotto la presidenza lettone, il Gruppo ad alto livello ha avviato un esercizio per fare il punto sull'attuazione delle conclusioni adottate in passato dal Consiglio "Competitività" al fine di valutare in modo sistematico se il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri onorino gli impegni assunti.

⁹ Doc. 15006/14.

¹⁰ Il vicepresidente italiano ha ricevuto inoltre il mandato speciale del trio "*di formulare proposte relative alle strategie, alla governance e al funzionamento operativo per sfruttare appieno il potenziale del Gruppo ad alto livello a favore della competitività europea*".

¹¹ Come proposto nella "relazione dei cinque presidenti" sul completamento dell'Unione economica e monetaria.

Per quanto riguarda futuri miglioramenti, si è suggerito di rafforzare il coinvolgimento del Gruppo ad alto livello nella preparazione e nel seguito di fascicoli non legislativi che figurano all'ordine del giorno del Consiglio, comprese questioni individuate nel check-up, e di garantire un buon coordinamento fra il Gruppo ad alto livello e il Gruppo "Competitività e crescita".

iii) Incoraggiamento di approcci interdisciplinari

Al fine di promuovere un approccio più integrato alla competitività, la presidenza ha incoraggiato la cooperazione fra diversi gruppi del Consiglio che si occupano di questioni importanti per la competitività, sia nella sfera di competenza del Consiglio "Competitività" che fra le varie formazioni del Consiglio.

Sono state organizzate varie riunioni congiunte fra i Gruppi "Miglioramento della regolamentazione" e "Industria" e fra quelli "Mercato interno" e "Industria".

Riunioni congiunte si sono tenute anche fra i Gruppi "Mercato interno" e "Telecomunicazioni" (sul mercato unico digitale), mentre i consiglieri "Ambiente" sono stati invitati a partecipare a una riunione del Gruppo "Industria" sulla competitività delle industrie ad alta intensità energetica.

In generale le riunioni congiunte sono state fortemente sostenute dalle delegazioni e considerate un metodo dinamico ed efficace per raggiungere una percezione comune tra vari ambiti di competenza.

C'è stata inoltre un'ampia intesa sull'opportunità di fare maggiore ricorso alla pratica delle riunioni congiunte durante le prossime presidenze. Durante i dibattiti alcune delegazioni hanno sostenuto l'idea di prendere in considerazione l'istituzione di gruppi di lavoro ad hoc relativamente a questioni importanti che abbiano pertinenza per varie formazioni del Consiglio.

III. LAVORO TEMATICO SULL'INTEGRAZIONE DELLA COMPETITIVITÀ

La presidenza ha organizzato una serie di riunioni e dibattiti tematici su importanti fattori per la competitività al fine di individuare le principali sfide. Ciò è stato fatto principalmente alla presenza delle parti interessate e di esperti esterni, che sono stati invitati per alimentare i dibattiti.

Le sezioni da a. a g. di cui sotto forniscono una panoramica indicativa e non esaustiva di tale lavoro nonché dei principali messaggi e risultati individuati dalla presidenza.

a. Approccio politico globale all'integrazione della competitività

Nel giugno 2015 il commissario Bienkowska ha inviato una lettera ai ministri della competitività in merito al lavoro svolto attualmente dalla Commissione per promuovere la competitività industriale e la sua inclusione in tutte le politiche dell'UE.

Il contenuto della lettera è stato esaminato dal Gruppo "Industria". Gli Stati membri hanno in generale accolto con favore l'approccio integrato definito dalla Commissione, che ha sottolineato la necessità di tenere conto sempre più delle catene del valore e di adottare una visione più ampia in merito alla politica industriale, compresi aspetti importanti quali servizi, digitalizzazione, miglioramento della regolamentazione e mercato interno.

Molte delegazioni si sono dette interessate a ricevere informazioni più dettagliate su calendario e contenuto di azioni specifiche pianificate dalla Commissione. Alcune delegazioni hanno anche sottolineato il bisogno di integrare maggiormente altre politiche dell'UE che hanno pertinenza per la competitività dell'UE, quali la politica ambientale e climatica. È stata inoltre sottolineata l'importanza di perseguire ulteriormente politiche specifiche in alcuni settori e catene di valore industriali, ove necessario, quale complemento a misure orizzontali. Varie delegazioni hanno sottolineato il bisogno di adottare misure specifiche per migliorare la competitività delle PMI.

In precedenza la presidenza lettone aveva posto l'enfasi sulle misure necessarie per permettere la trasformazione digitale dell'industria dell'UE e, più in generale, sull'importanza di tenere maggiormente conto della dimensione digitale in tutte le politiche dell'UE, cui si dovrà dare maggiore seguito nel 2016.¹²

b. Sfide connesse alla competitività per le industrie ad alta intensità energetica

La competitività delle industrie ad alta intensità energetica è stata tra le principali priorità della presidenza lussemburghese. È stata esaminata alla luce di importanti azioni politiche attualmente in corso di realizzazione, in particolare l'Unione dell'energia, la proposta di riforma del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS), e considerazioni in materia di politica commerciale. È stato esaminato anche il sostegno fornito dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) a progetti nelle industrie ad alta intensità energetica.

¹² Cfr. doc. 8993/15: "Conclusioni del Consiglio sulla trasformazione digitale dell'industria europea".

Le serie sfide che deve affrontare l'industria siderurgica dell'UE sono state oggetto di discussione nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio "Competitività" il 9 novembre 2015. Durante la riunione è stato concordato di agire al fine di migliorare la competitività globale del settore siderurgico europeo. Ciò dovrebbe rientrare in un approccio globale volto a creare condizioni quadro competitive per le industrie ad alta intensità energetica nel loro complesso, anche grazie a un ambiente prevedibile e coerente, oltre che a misure miranti a stimolare l'innovazione. Le misure da adottare comprendono un utilizzo tempestivo della gamma completa di strumenti di politica commerciale dell'UE disponibili al fine di garantire condizioni di parità a livello globale sfruttando le possibilità offerte dal FEIS e dalla disciplina dell'UE esistente per gli aiuti di Stato, garantendo inoltre che l'EU ETS prevenga la rilocalizzazione delle emissioni di CO₂.¹³ Come seguito è stato deciso di convocare una speciale conferenza di alto livello delle parti interessate, coinvolgendo le parti sociali, per esaminare l'attuale situazione e prendere in considerazione azioni politiche.

La riforma proposta dell'EU ETS è stata anche oggetto di dibattito nel corso di una discussione ministeriale informale a margine della sessione del 1° ottobre 2015 del Consiglio "Competitività".

La presidenza ha tratto dal dibattito i seguenti messaggi chiave:

- Occorre garantire uno stretto coordinamento del fascicolo a livello nazionale e mantenere informato il Consiglio "Competitività" in merito ai negoziati in corso.
- È necessario garantire che l'EU ETS prevenga la rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ e favorisca gli investimenti a lungo termine nell'UE assicurando certezza del diritto e prevedibilità.
- L'EU ETS dovrebbe creare i giusti incentivi per incoraggiare e premiare chi ottiene i risultati migliori in tutte le industrie ad alta intensità energetica nonché per stimolare gli investimenti nelle soluzioni più innovative e verdi.

Le seguenti sono state inoltre tra le principali questioni sollevate e potrebbero meritare maggiore considerazione:

¹³ Le conclusioni della presidenza della riunione straordinaria del Consiglio "Competitività" sono disponibili al seguente indirizzo:
<http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2015/11/09-compet-presidency-conclusions/>

- L'introduzione di un meccanismo di compensazione armonizzato per i costi indiretti del CO₂.
- Misure per garantire la gestione efficace e più mirata del rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ al fine di allocare fino al 100% di quote gratuite agli impianti più efficienti nei settori più esposti, in conformità con le conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2014.
- La definizione di parametri di riferimento sulla base dei più recenti dati di produzione disponibili, considerando al contempo gli oneri amministrativi delle imprese.
- L'esigenza di sostenere tecnologie a bassa emissione di CO₂ sulla base dei principi di trasparenza ed eccellenza.

c. Utilizzare l'agenda "Legiferare meglio" per rafforzare la competitività delle imprese dell'UE, in particolare delle PMI

L'obiettivo di tale filone di lavoro era di vagliare - da un punto di vista pratico e concreto - in che modo strumenti e procedure per legiferare meglio possano contribuire a garantire che la legislazione sia adatta allo scopo e che permetta di raggiungere i risultati auspicati nel modo più efficace possibile, in particolare nella prospettiva delle PMI e delle microimprese.

I dibattiti hanno tenuto conto del contesto generale dell'agenda "Legiferare meglio" e del programma REFIT. Si sono occupati degli strumenti di valutazione sia ex ante - valutazioni d'impatto - che ex post, in particolare delle valutazioni dei costi cumulativi e dei check-up.

È stata prestata particolare attenzione al modo in cui si tiene conto delle necessità delle PMI nella normativa dell'UE (principio "innanzitutto pensare piccolo"). In tale contesto sono state esaminate la pertinenza di specifiche deroghe o regimi agevolati per le PMI o le microimprese e l'esperienza fatta finora in materia.

I dibattiti hanno permesso di evidenziare in particolare le seguenti questioni:

- La valutazione degli impatti della normativa - ex ante ed ex post - è in generale un esercizio complesso e di regola è necessario progettare e applicare metodologie caso per caso.
- Non è sempre possibile quantificare in modo affidabile gli impatti (in termini di potenziali costi, benefici ecc.). Tali stime possono tuttavia rappresentare elementi utili di cui tenere conto nel processo decisionale, tra le altre cose.

- Mentre le valutazioni ex post della normativa forniscono indicazioni preziose sul funzionamento concreto della legislazione, in genere la loro realizzazione è molto complessa, nonché dispendiosa in termini di tempo e denaro. È opportuno pertanto scegliere con cura e definire con precisione gli elementi da sottoporre a valutazione ex post.
- È necessario dare seguito in modo più sistematico ai risultati delle valutazioni ex post, quali le valutazioni dei costi cumulativi sull'acciaio e l'alluminio. Inoltre è stato suggerito di effettuare ulteriori valutazioni dei costi cumulativi in altri settori manifatturieri o nei servizi.
- È stata menzionata la necessità di migliorare il quadro di valutazione REFIT introducendo più stime quantitative degli effetti del programma REFIT.
- In alcuni settori possono essere efficaci specifiche deroghe o regimi agevolati per le PMI o le microimprese, sebbene possano anche risultare controproducenti nel momento in cui le PMI cercano finanziamenti privati.
- L'obiettivo principale dovrebbe rimanere quello di conseguire una normativa chiara e semplice per tutte le imprese, grandi e piccole, soprattutto in considerazione della schiacciante predominanza di PMI e microimprese nell'economia (esse rappresentano insieme circa il 98% delle imprese dell'UE).
- Possono sussistere differenze significative tra i vari tipi di imprese considerate PMI, comprese le microimprese e le start-up, che possono avere necessità e aspettative molto diverse relativamente alla legislazione, a seconda del caso.
- Oltre a valutare oneri e costi è importante tener conto anche del valore aggiunto e dei benefici che la legislazione dell'UE può portare alle imprese, in particolare per quanto riguarda la garanzia della certezza del diritto e l'eliminazione dell'onere per le imprese di doversi conformare a 28 diverse legislazioni nazionali.

d. Approfondire l'integrazione del mercato unico

Il corretto funzionamento del mercato unico, anche online, è uno dei principali fattori di competitività per l'UE. È anche uno degli unici fattori di competitività a rimanere largamente nelle mani dell'UE (rispetto ad altri settori che dipendono in maggior misura dall'ambiente globale o dalle politiche nazionali): l'UE è libera di decidere in merito alle proprie norme per il mercato unico e al relativo livello di ambizione.

Eppure il mercato unico rimane frammentato in molti settori e l'UE è ancora lontana dal soddisfare l'obiettivo di consentire alle imprese e ai consumatori europei di comprare e vendere beni e servizi ovunque nell'UE con la stessa facilità che sui propri mercati nazionali. Troppo spesso hanno ancora a che fare con 28 "mini-mercati".

L'approfondimento del mercato unico, compreso il mercato unico digitale, attraverso l'eliminazione del considerevole "**costo della non-Europa**"¹⁴ causato dagli ostacoli rimanenti, è stato una delle priorità chiave della presidenza.

In occasione della riunione informale dei ministri della competitività tenutasi il 20 luglio 2015 a Lussemburgo sono stati sottolineati i benefici di norme dell'UE "di buona qualità", che contribuiscano all'integrazione del mercato eliminando gli ostacoli, nonché la necessità di disporre di tali norme. Norme dell'UE di buona qualità portano benefici tangibili a imprese, cittadini e consumatori.

Sulla base delle discussioni durante la riunione informale del Consiglio, la presidenza ha concluso che da parte degli Stati membri e delle imprese vi è una forte richiesta di rendere la normativa dell'UE più efficace e mirata e di fare ricorso agli strumenti normativi che favoriscano l'integrazione del mercato e la certezza del diritto, in particolar modo combinando l'armonizzazione mirata e il riconoscimento reciproco nella normativa dell'UE.

La presidenza si è anche occupata delle due principali iniziative proposte dalla Commissione per approfondire il mercato unico: le strategie per il "mercato unico digitale" e per il "mercato unico".

In materia di mercato unico digitale durante la presidenza lettone è stato svolto un lavoro significativo nella definizione delle priorità principali. In assenza di proposte legislative, previste per la fine del 2015 e durante tutto il 2016, la presidenza lussemburghese ha concentrato la propria attenzione sul monitoraggio dei lavori in corso in seno alla Commissione e sull'analisi approfondita di alcune questioni importanti relative al futuro approccio della Commissione alla regolamentazione, in particolare in merito alle piattaforme online e all'economia collaborativa. A tal fine si sono tenute riunioni congiunte tra il Gruppo "Mercato interno" e il Gruppo "Telecomunicazioni".

¹⁴ Si veda la relazione:
[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2014/563350/IPOL-EAVA_ET\(2014\)563350_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2014/563350/IPOL-EAVA_ET(2014)563350_EN.pdf)

La presidenza ha inoltre avviato i lavori sulla strategia per il mercato unico esaminando le principali priorità politiche proposte dalla Commissione. La relazione sull'integrazione del mercato unico e sulla competitività in cui sono presentate le prove economiche a sostegno della strategia, è stata esaminata durante una riunione congiunta tra il Gruppo "Mercato interno" e il Gruppo "Industria".

Sono state individuate in particolare le seguenti questioni:

- La strategia per il mercato unico e i suoi obiettivi godono di ampio sostegno.
- Al fine di conseguire risultati tangibili in termini di crescita e creazione di posti di lavoro si dovrebbe garantire un adeguato coordinamento tra tale strategia e la strategia per il mercato unico digitale.
- Le iniziative concrete che dovrebbero derivare dalla strategia per il mercato unico e dalla strategia per il mercato unico digitale dovrebbero contribuire efficacemente a migliorare il funzionamento del mercato unico eliminando ostacoli e garantendo la certezza del diritto a operatori e consumatori.
- Al fine di garantire la coerenza e la convergenza dei risultati è importante monitorare i progressi compiuti nell'attuazione delle due strategie e nei dibattiti in merito a iniziative specifiche a livello politico in seno al Consiglio.
- Le delegazioni hanno accolto con grande favore la fusione in un solo documento delle precedenti relazioni annuali sulla competitività dell'UE e sull'integrazione del mercato unico.
- La relazione integrata fornisce in genere una buona base di conoscenze comprovate per valutare il funzionamento del mercato unico e per individuare le esigenze politiche.
- In vista di future edizioni della relazione sono necessari ulteriori sforzi per presentare un quadro analitico più coerente creando una migliore integrazione/un miglior collegamento tra i vari elementi della relazione e integrando capitoli specifici per paese relativi ai risultati conseguiti dagli Stati membri.
- Vi è anche un forte interesse di integrare il quadro esistente aggiungendo indicatori qualitativi e quantitativi della competitività e dell'integrazione del mercato unico dal punto di vista delle imprese, in particolare delle PMI.
- Al fine di conseguire un'elevata visibilità politica per lo stato di integrazione del mercato unico si potrebbe vagliare ulteriormente l'idea di introdurre un indicatore principale (o un numero limitato di indicatori principali).

e. Migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti e promuovere gli investimenti

Le PMI europee incontrano costantemente difficoltà nel far crescere e potenziare le loro attività in tutto il mercato unico e a livello internazionale. Oltre agli ostacoli normativi, quali normative onerose, alle procedure a livello nazionale nonché agli ostacoli alle attività transfrontaliere¹⁵, l'accesso ai finanziamenti figura costantemente tra le preoccupazioni principali delle imprese. Per questo motivo tale questione appare continuamente tra le principali priorità politiche a livello dell'UE.

Nonostante l'attenzione particolare dedicata alla questione le PMI continuano a incontrare difficoltà e di conseguenza alcune di esse, per poter crescere, decidono di delocalizzare le loro attività in altre parti del mondo (in particolare negli Stati Uniti), specialmente le imprese ad alto tasso di crescita con esigenze di finanziamento particolarmente rilevanti.

L'obiettivo della presidenza era di ottenere una panoramica della situazione del mercato per valutare cosa può fare l'UE per migliorare l'accesso ai finanziamenti.

Ciò ha comportato l'analisi di una serie di strumenti di finanziamento dell'UE attinenti alla competitività, tra cui Orizzonte 2020, COSME¹⁶, i Fondi strutturali e d'investimento europei e i finanziamenti disponibili a titolo del FEIS.¹⁷

Si è posto fortemente l'accento anche sulla necessità di migliorare la disponibilità di fonti alternative di finanziamento – tra cui mercati dei capitali, capitale di rischio, finanziamento collettivo – che sono maggiormente utilizzate in altre parti del mondo e che dovrebbero svolgere un ruolo più importante nel fornire finanziamenti alle imprese che hanno difficoltà a ottenere fondi, specialmente PMI e start-up. Gli strumenti di finanziamento dell'UE esistenti, ad esempio il FEIS, dovrebbero svolgere un ruolo a tale riguardo.

¹⁵ Analizzati nella sezione c.

¹⁶ "Programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese" (COSME) (2014-2020).

¹⁷ Sono stati analizzati anche i principali risultati dei programmi nel periodo di finanziamento precedente (2007-2013).

Sono state individuate in particolare le seguenti questioni:

- A titolo degli strumenti di finanziamento dell'UE è disponibile un'ampia gamma di opportunità di finanziamento, che presentano generalmente buoni risultati. Tuttavia sarebbe utile condurre un'ulteriore analisi per quanto riguarda il loro utilizzo da parte delle PMI e l'impatto su queste ultime.
- Le imprese spesso non sono a conoscenza delle possibilità esistenti e le amministrazioni nazionali e le agenzie di promozione incontrano frequentemente delle difficoltà nel diffondere le informazioni pertinenti alle categorie di destinatari desiderate. La diffusione delle informazioni alle PMI è di fondamentale importanza.
- È opportuno migliorare le conoscenze e la consapevolezza in ambito finanziario attraverso attività di formazione e un potenziamento dell'interconnessione tra le PMI, gli intermediari finanziari e le competenze esistenti.
- Si potrebbe migliorare ulteriormente la facilità d'uso del portale centrale dell'UE in materia di finanziamento¹⁸, e la consapevolezza in merito, attraverso una sua migliore promozione, la mobilitazione delle organizzazioni intermedie delle PMI, ecc.
- Vi è forte sostegno a favore della predisposizione di interventi ambiziosi nell'ambito dell'Unione dei mercati dei capitali per incoraggiare le fonti alternative di finanziamento.
- Rimane di fondamentale importanza migliorare l'accesso alle fonti tradizionali di finanziamento, in particolare ai prestiti bancari, in quanto parte dell'ecosistema finanziario anche per le PMI tradizionali e meno innovative per le quali le fonti alternative di finanziamento hanno generalmente minore pertinenza.
- È necessario assicurare un buon coordinamento tra le misure a livello dell'UE e i regimi e le condizioni di mercato esistenti negli Stati membri.

f. Tenere conto delle catene del valore nell'elaborazione delle politiche

La produzione, il commercio e gli investimenti internazionali sono sempre più organizzati all'interno di catene globali del valore (CGV) nelle quali le differenti fasi del processo produttivo sono situate in paesi e, in molti casi, continenti diversi.

L'UE è in una situazione decisamente più avanzata di altre regioni per quanto concerne l'integrazione commerciale regionale. Il mercato unico ha facilitato le imprese europee nel trarre vantaggio dalle economie di scala, riducendo inoltre i costi di transazione. A sua volta ciò ha fornito alle imprese dell'UE anche una solida base per riorientarsi verso attività maggiormente specializzate e a più alto valore aggiunto. Ciò significa che le imprese dell'UE sono già ben posizionate per partecipare alle CGV e per trarre beneficio dalla loro crescita.

¹⁸ www.access2finance.eu

L'obiettivo della presidenza era di comprendere meglio le modalità di funzionamento delle catene del valore e il significato di queste ultime per le imprese e i responsabili politici, anche alla luce della lettera riguardo all'integrazione della competitività inviata dal commissario Bienkowska ai ministri della competitività (si veda sopra), in cui si fa riferimento a misure volte a sostenere l'integrazione delle imprese dell'UE nelle catene del valore europee e globali.

Sono state individuate in particolare le seguenti questioni:

- La stretta integrazione delle catene del valore dell'UE e internazionali solleva questioni complesse che è necessario valutare attentamente nel momento in cui si elaborano politiche a livello nazionale o dell'UE.
- In generale le PMI possono trarre grande vantaggio dall'essere parte, direttamente o indirettamente, delle CGV.
- Vi è ampio consenso sulla necessità di tenere meglio conto delle CGV nell'elaborazione delle politiche dell'UE. È opportuno compiere ulteriori sforzi al fine di comprendere meglio le CGV e il loro significato per i responsabili politici dell'UE, nonché gli effetti delle possibili opzioni lungo le intere catene del valore.
- Un alto livello di integrazione del mercato è fondamentale per la promozione dello sviluppo di catene del valore a livello regionale. L'ulteriore consolidamento del mercato interno costituisce un potente strumento per aumentare l'attrattiva dell'UE e la sua partecipazione nelle CGV.
- Nella promozione di specifici ambiti di attività non esistono soluzioni politiche valide per tutti i casi: catene del valore e questioni politiche devono essere valutate caso per caso.
- Esistono opportunità di innovazione lungo tutta la catena del valore che vanno molto oltre il settore ricerca e sviluppo e comprendono ambiti quali processi, logistica e prestazione dei servizi.
- L'UE può contribuire a riunire soggetti provenienti da settori differenti per individuare sinergie tra settori, tecnologie e processi, il che potrebbe avere un notevole potenziale economico.
- Per illustrare il funzionamento di una CGV la presidenza ha analizzato l'esempio del settore aerospaziale. Nel quadro delle future presidenze potrebbero essere svolte ulteriori analisi di altri settori.

g. Il contributo delle strategie di raggruppamento delle attività (clustering) e di specializzazione intelligente

Nella lettera inviata nel giugno 2015 ai ministri della competitività (si veda sopra), il commissario Bienkowska ha sottolineato il ruolo delle strategie di raggruppamento delle attività e di specializzazione quali strumenti fondamentali per la promozione della competitività industriale, della cooperazione strategica transfrontaliera e dello sviluppo di catene europee del valore.

Le politiche dei cluster sono usate in molte regioni europee come leva per la modernizzazione industriale e l'innovazione e possono costituire fattori determinanti per le strategie di specializzazione intelligente negli ecosistemi regionali e locali, incentivando l'innovazione, l'adozione di tecnologie e la diffusione delle conoscenze (knowledge spillovers). Possono altresì costituire un'importante leva per integrare le PMI in processi di innovazione e catene del valore che vanno oltre i confini regionali e nazionali.

L'obiettivo della presidenza era fare il punto sulle politiche dell'UE esistenti in questo settore ed esplorare nuove vie da seguire. I dibattiti hanno sollevato in particolare le seguenti questioni:

- Gli strumenti predisposti dalla Commissione per agevolare le collaborazioni tra cluster sono stati accolti positivamente dagli Stati membri.
- È importante massimizzare le sinergie tra i vari strumenti e le varie politiche esistenti.
- A causa dell'ampia varietà delle misure esistenti, sarebbe utile elaborare una panoramica coerente delle attuali politiche dell'UE e della loro efficacia (risultati finora ottenuti, lacune riscontrate, ecc.).
- Le strategie di raggruppamento delle attività possono produrre risultati concreti attraverso la promozione di collegamenti tra l'industria e i servizi, il sostegno all'innovazione e all'imprenditorialità e il coinvolgimento delle PMI nelle catene del valore oltre i rispettivi confini nazionali.

- Inoltre possono promuovere la partecipazione delle PMI nei programmi dell'UE come Orizzonte 2020.
- Le strategie di raggruppamento delle attività possono svolgere un ruolo importante nel mobilitare gli investimenti privati in progetti innovativi, nella modernizzazione industriale, ecc.
- Il coinvolgimento dell'UE può apportare un notevole valore aggiunto alla promozione dell'elaborazione di progetti di raggruppamento e strategie di specializzazione intelligente a livello interregionale e paneuropeo e alla partecipazione a tali progetti e strategie.
- Si dovrebbe esplorare ulteriormente il potenziale di azioni che mettano in collegamento regioni europee con livelli di sviluppo notevolmente diversi.

IV. CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONI

Integrare la competitività vuol dire assicurarsi che si tenga conto delle questioni in tale materia nella definizione delle politiche dell'UE e nel coordinamento delle politiche a livello nazionale, in linea con il mandato del Consiglio "Competitività". Dovrebbe essere inteso come un processo dinamico e continuo.

Gli sforzi per integrare la competitività non intendono duplicare o sovrapporsi ai lavori svolti in altre formazioni del Consiglio. L'integrazione, inoltre, non intende mettere in discussione il raggiungimento di importanti e legittimi obiettivi di interesse pubblico.

Il valore aggiunto del Consiglio "Competitività", invece, dovrebbe essere quello di esplorare le modalità meno onerose, più efficienti ed efficaci sotto il profilo dei costi per conseguire gli obiettivi del Trattato in tutte le politiche che hanno potenzialmente un effetto significativo sulla competitività – sia all'interno che all'esterno delle competenze del Consiglio "Competitività" – e di migliorare la coerenza delle politiche che incidono su di essa. Il Consiglio "Competitività" dovrebbe altresì avere il ruolo di segnalare le problematiche riguardanti la competitività in relazione a specifiche politiche o specifici sviluppi nell'economia reale.

Nel fare ciò si dovrebbe porre particolare attenzione a salvaguardare l'integrità del mercato unico e a contribuire attivamente al suo completamento. In ogni caso tutte le proposte fondate su una base giuridica in materia di mercato unico (articolo 114 del TFUE) dovrebbero contribuire efficacemente al miglior funzionamento del mercato unico.

Con il fermo sostegno degli Stati membri e della Commissione, il trio delle presidenze italiana, lettone e lussemburghese ha adottato un'ampia gamma di interventi volti a migliorare i metodi di lavoro del Consiglio "Competitività" e contribuire all'integrazione della competitività.

Le modifiche ai metodi di lavoro richiedono del tempo per essere attuate. È chiaro che questi debbano essere testati e migliorati progressivamente al fine di ottenere in modo coerente risultati migliori e concreti. Sul medio e lungo termine una struttura di governance migliorata, basata sui metodi di lavoro definiti nella presente relazione, dovrebbe contribuire a rafforzare l'influenza del Consiglio "Competitività" grazie alla produzione di contributi più sostanziali alle questioni attinenti alla competitività dell'UE.

Sulla base delle esperienze e dei principali risultati derivanti dai lavori sopra descritti, la presidenza lussemburghese desidera presentare le raccomandazioni qui di seguito.

Raccomandazioni della presidenza in materia di integrazione della competitività

- L'**elenco della presidenza sull'integrazione** ha il potenziale per diventare una "tabella di monitoraggio" dei fascicoli più importanti attinenti alla competitività. Dovrebbe essere tenuto aggiornato e servire da documento di riferimento per il processo politico, anche per gli sforzi di coordinamento a livello nazionale. In futuro si potrebbero inserire informazioni più dettagliate nell'elenco al fine di renderlo maggiormente operativo, quali informazioni sullo stato dei lavori di vari fascicoli e iniziative che vi figurano, se e come sono state svolte le valutazioni di impatto (in particolare in materia di competitività), ecc.
- Il **check-up della competitività** ha mostrato il suo potenziale in qualità di strumento di monitoraggio per l'integrazione della competitività e il miglioramento del funzionamento del Consiglio "Competitività". Il check-up dovrebbe essere tenuto come primo punto all'ordine del giorno di ogni sessione del Consiglio "Competitività". Dovrebbe essere progressivamente migliorato sulla base delle esperienze acquisite, anche rendendo ogni dibattito più mirato e assicurando un follow-up sistematico. Per quanto concerne il suo contenuto, ogni volta il check-up dovrebbe essere strettamente collegato alle questioni iscritte all'ordine del giorno della rispettiva sessione del Consiglio "Competitività".
- Il **Gruppo ad alto livello "Competitività e crescita"** può svolgere un ruolo importante nell'integrazione della competitività. Le presidenze entranti possono prendere in considerazione lo svolgimento di ulteriori analisi approfondite sulle questioni in materia di integrazione in sede di Gruppo ad alto livello, che a loro volta potrebbero confluire nelle discussioni in sede di Consiglio preparate dal Coreper. Il Gruppo ad alto livello potrebbe anche essere coinvolto nel seguito del check-up.
- A livello più generale, è fondamentale promuovere ulteriormente un **approccio integrato alla competitività** in seno al Consiglio "Competitività" e fra le formazioni del Consiglio. La prassi di riunire prospettive differenti su temi chiave attraverso l'organizzazione di riunioni congiunte di diversi gruppi di lavoro può rappresentare un metodo efficace per giungere a un'intesa comune tra diversi settori di competenza.
- Vi è altresì la necessità di rafforzare la governance di grandi processi politici connessi alla competitività, come il **mercato unico digitale** e la **strategia per il mercato unico**. Il Consiglio "Competitività" dovrebbe assumere attivamente il proprio ruolo e fare periodicamente il punto dei progressi compiuti in questi aspetti.
- Vi è forte richiesta di informazioni più dettagliate riguardo al **calendario e al contenuto di azioni specifiche pianificate dalla Commissione** per approfondire l'integrazione della competitività, anche relativamente alla **digitalizzazione dell'industria dell'UE**.
- La Commissione dovrebbe considerare la possibilità di continuare a sviluppare, ove necessario, **politiche e piani d'azione specifici** in determinati settori e catene di valore, quale complemento a misure orizzontali.
- Il Consiglio dovrebbe altresì continuare a monitorare periodicamente l'**attuazione delle conclusioni del Consiglio**. Sotto la presidenza lettone è stato svolto un ampio esercizio di valutazione, che potrebbe essere ripetuto nel corso del 2016.

La presidenza lussemburghese invita le presidenze future e la Commissione a prendere le mosse dai risultati della presente relazione e valutare l'ipotesi di darvi seguito.